

«Per l'obiettivo di trasferimento è già cinque minuti dopo mezzanotte!»

*Regula Rytz, membro di Comitato dell'Iniziativa delle Alpi e Consigliera nazionale BE*

La politica di trasferimento svizzera è un modello di successo. Nessun altro paese europeo ha creato strumenti di trasferimento altrettanto efficaci e progressivi come la Svizzera. Questo fa molto piacere. In Parlamento mi impegno da anni per misure concrete, affinché ancora più merci siano trasportate sulle rotaie. Abbiamo già ottenuto diversi successi. In passato, per esempio nei rapporti sul trasferimento, il Consiglio federale proponeva di indebolire l'obiettivo di 650'000 camion al massimo in transito dalle Alpi, o persino di abolirlo. Questo abbiamo potuto evitarlo grazie alla collaborazione interpartitica. Oggi il Consiglio federale dice senza mezzi termini che l'obiettivo di trasferimento non può essere ritoccato. Infatti, un cambiamento della quantità di riferimento stabilita dalla legge sarebbe possibile solo nell'ambito di una modifica della Costituzione. Così l'applicazione dell'iniziativa delle Alpi non è più messa fundamentalmente in dubbio.

Tuttavia, oggi dobbiamo constatare che dalle Alpi svizzere transitano sempre ancora troppi camion. Per il 2018 ci attendiamo di nuovo più di 900'000 transiti. Nella legge ne sono previsti al massimo 650'000. Ciò significa: un camion su tre nel traffico di transito su strada è di troppo. Per l'obiettivo di trasferimento è già cinque minuti DOPO mezzanotte!

Lo strumento più efficace per fermare la valanga di camion in tutto l'arco alpino sarebbe la borsa dei transiti alpini. Questa prevede di mettere all'asta i diritti di transito. La legge sul trasferimento del traffico del 2008 incarica la Confederazione di introdurre questo strumento in accordo con i paesi vicini. L'ex Ministra dei trasporti Doris Leuthard ha completamente dormito su questo incarico. Confidiamo che la nuova Ministra dei trasporti Simonetta Sommaruga lo prenda più sul serio.

Fino all'introduzione di una borsa dei transiti alpini, la Svizzera deve adottare le seguenti misure:

- Aumentare la TTPCP. I tassi massimi fissati nell'accordo sui trasporti terrestri non sono ancora sfruttati appieno.
- Completare la TTPCP con una componente sul CO2. Così i camion che emettono molto CO2 pagherebbero di più per un viaggio attraverso la Svizzera.
- Fermare i trasporti di merci pericolose sul Sempione. 10'000 camion con merci pericolose l'anno sono un grosso rischio per le persone e per l'ambiente.
- Intensificare i controlli del traffico pesante. Fra strada e ferrovia ci devono essere pari condizioni quanto alle misure di sicurezza.

Con queste misure il numero dei transiti di camion può essere ulteriormente ridotto. Un'attesa passiva, come finora, non è più possibile: altrimenti passano altri 25 anni prima che l'obiettivo di trasferimento sia raggiunto. E questo sarebbe una grave mancanza di rispetto della volontà popolare – un brutto contraccolpo per la protezione delle Alpi e del clima!

*Berna, 20 febbraio 2019*